

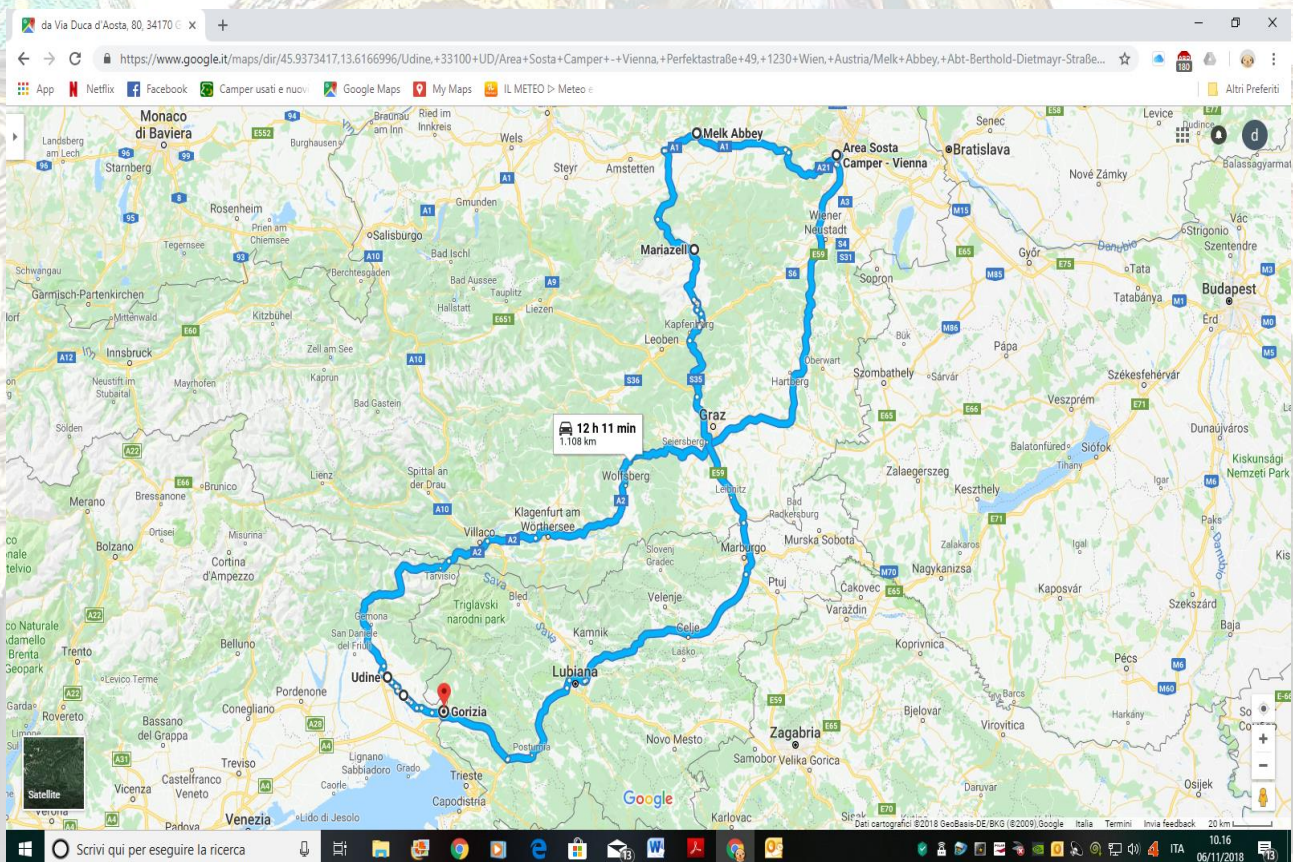
VIENNA & BRATISLAVA 2018

Periodo 01 – 04 novembre 2018 con partenza da Gorizia

Equipaggio : Ezio, Daniela e il peloso Cody su Hymer Exis i 588



Percorsi 1.110 km con un rifornimento sul confine in Slovenia a € 1.364 e uno a Vienna a € 1.289, per complessivi 170 €, con acquisto di vignetta austriaca 9 € valevole 10 gg. e vignetta slovena 15 € valida per 7 gg.



Gorizia, Udine, Tarvisio confine, Graz, Vienna, Abbazia di Melk, Mariazell, Graz, Lubiana, Gorizia.

Aree di sosta: tre notti per un totale di 63 € presso

1. REISEMOBIL-Stellplatz Wien

A-1230 Wien, Perfektastraße 49-53, GPS: 48°08'13" N 16°18'57" E

Tel.: +43 (0) 664 433 7271, Fax: +43 1 863 11 12

Email: office@reisemobilstellplatz-wien.at Web: www.reisemobilstellplatz-wien.at

Approfittando del ponte di Ognissanti ho programmato il viaggio con poco anticipo sulla partenza per accertarmi delle condizioni meteorologiche che avremmo trovato sul posto visto quanto stava succedendo in Italia. L'idea è stata premiata e così ci siamo goduti la splendida Vienna, la bella Bratislava ed al ritorno l'Abbazia di Melk. Il tempo è quasi sempre stato bello, la temperatura è stata ottimale e ci ha aiutati molto nelle escursioni a piedi. E' stato proprio un bel viaggio intenso, ma rilassante, che consiglio a tutti.

Luoghi visitati:

Vienna, la bella Bratislava ed al ritorno l'Abbazia di Melk .

IL VIAGGIO

Mercoledì 31 ottobre 2018

Partiamo da Gorizia dopo aver fatto il pieno in Slovenia come sempre e ci fermiamo a Udine, da dove partiremo verso le 18,30 dopo aver adempiuto con gioia al nostro dovere di nonni. Percorriamo la poco trafficata autostrada fino al confine di Stato di Tarvisio dove acquistiamo la vignetta austriaca dal costo di 9 €, valevole 10 gg. Ripreso il viaggio, per l'ora di cena ci fermiamo nell'area di sosta autostradale di Volkermarkt [46.680077](#), [14.594264](#) tra Klagenfurt e Graz, già utilizzata in altre occasioni. Mentre ceniamo vediamo passare più volte la polizia che gira e rigira nel parcheggio semivuoto. Saluto la pattuglia perché fa sempre piacere vedere che ci sono controlli.

E' troppo presto per coricarsi e allora partiamo per fare ancora un po' di chilometri. Dopo le 22,30 usciamo all'altezza di un'altra area di sosta autostradale, quella di Kaiserwald [46.958687](#), [15.382591](#) appena prima di Graz. Sistemiamo il camper nel parcheggio delle auto perché in quello a noi dedicato ci sono autotreni, quindi ci infiliamo sotto le coperte.

Giovedì 01 novembre 2018

Dopo una notte tranquilla e per nulla rumorosa, ci svegliamo presto ed alle 7,30 siamo già in strada con la cabina puntata verso Vienna. Anche oggi il traffico è scarso e si intensificherà solo alla periferia della capitale. Poco male, ci sono quattro corsie e così l'andatura non ne risente. Dopo le 9 arriviamo all'area di sosta seguendo le indicazioni fornite dal loro sito, che sconsiglia di utilizzare il navigatore per non percorrere strade trafficate. Un signore gentile ci dice in italiano di metterci in una piazzola libera e poi fare il check-in. Scegliamo tra le poche rimaste, tutte ampie, la n. 149, sistemiamo il camper, poi ci rechiamo in reception dove una signora di origine spagnola ci registra e ci dà, in italiano, tutte le informazioni ed i dépliant per raggiungere Vienna in metro, per fare la Vienna Card ed anche un cadeau di benvenuto, uno strofinaccio infiocchettato, che va sempre bene.

Decidiamo di non acquistare la Vienna Card perché con il cane non si può accedere ai musei ma nemmeno ai giardini dei vari palazzi. Ci dirigiamo verso la vicina stazione della metro a 100 m., acquistiamo i biglietti valevoli 72 ore sia per la metro che per tutti gli altri mezzi pubblici al costo pro-capite di 17,10 €, nonché i biglietti singoli di corsa semplice per il cane a 1,20 €. In metropolitana e sugli altri mezzi pubblici il cane se di piccola taglia viaggia gratuitamente nel trasportino, altrimenti deve avere la museruola ed i controlli ci sono anche se non frequenti.

Prima fermata Karlsplatz.



Foto 1 metro di Karlsplatz Vienna



Foto 2 Karlsplatz Vienna

Questa è la terza volta che veniamo a Vienna per cui abbiamo deciso di seguire la guida "Vienna Insolita e Segreta" di Michaela Lindinger, Edizioni longlez, ma anche la Guida Touring.

Da Karlsplatz ci dirigiamo prima verso Stadtpark e successivamente raggiungiamo il Belvedere dove dei nostri amici ci stanno aspettando. Non

riusciamo ad entrare nemmeno nei giardini perché c'è il divieto per i cani e allora optiamo per un pranzo presso la birreria/ristorante Salm Brau con entrata in Rennweg. I piatti sono tipici, la birra è buona ma per due miseri secondi di carne, due strudel e due birre da 500ml abbiamo speso 50,80 €.



Foto 3 Stadtpark Vienna



Foto 4 Brauerei Salm Brau Vienna

Delusi dal costo del pranzo ma non dalla bella birreria seguiamo la guida che ci porta nella zona delle ambasciate dove, adiacente all'ambasciata russa e di fronte a quella Iraniana, sorge la bella chiesa ortodossa di S. Nicola, in Jaurens-gasse 4.

“La chiesa dell'ambasciata è stata costruita negli anni 1893-1899 dall'architetto italiano Luigi Giacomelli. Gran parte dei costi di costruzione, 400.000 rubli, provenivano da una donazione dello zar Alessandro III. La Cattedrale di San Nicola fu consacrata nell'aprile 1899 come sede episcopale per l'eparchia di Vienna e l'Austria ed è soggetta direttamente al patriarcato di Mosca. La chiesa è imponente: un edificio con cinque cupole in forma tradizionale dell'architettura religiosa russa ed è stato completamente ristrutturato tra il 2003 e il 2008. L'interno è suddiviso in una chiesa inferiore e una superiore”

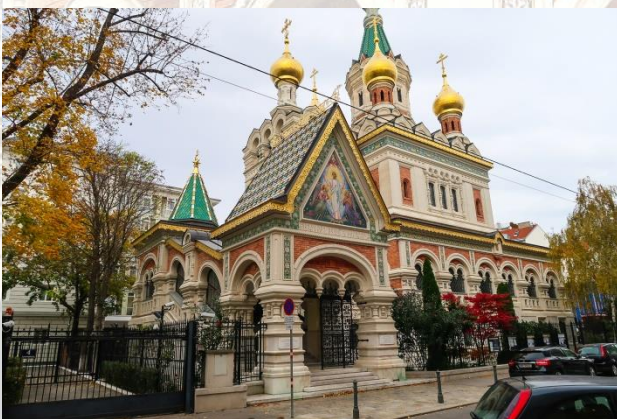


Foto 5 Chiesa di S. Nicola Vienna



Foto 6 Interno della Chiesa di S. Nicola Vienna

Attraversiamo la ferrovia e raggiungiamo il parco in Dannebergplatz dove sorgono due torri militari, la Flak tower VIII - G-Tower Arenbergpark e la Flakturm VIII - L-Tower Arenbergpark, costruite durante la seconda guerra mondiale per la difesa aerea della città.

“Le Flaktürme (al singolare Flakturm), un’opera colossale voluta da Hitler e realizzata dall’architetto berlinese Friedrich Tamms, sono sei enormi torri disposte a coppie in tre punti della città (Augarten nel secondo distretto, Arenbergpark nel terzo, e nei pressi di Mariahilfer strasse nel quarto), in modo da formare un ideale triangolo protettivo che racchiude al suo centro il Duomo di Santo Stefano. Lo scopo: difendere il centro storico dalle incursioni aeree nemiche.

Le coppie erano formate rispettivamente da una torre antiaerea, più alta e fornita sul tetto di artiglieria pesante, ed una più bassa predisposta all’elaborazione dati. Il raggio d’azione dell’artiglieria era di 20 km, mentre gli avanzatissimi apparecchi radar potevano localizzare i bombardieri nemici fino a 80 km di distanza. Le altezze variano, avendo ogni torre la stessa rispetto al livello del mare, e si aggirano intorno ai 40 metri. I muri hanno uno spessore tra i 2,5 e i 3,5 metri di cemento armato.

Per la loro costruzione, avvenuta tra il dicembre del ’42 e l’ottobre del ’43, furono impiegati lavoratori forzati da tutta Europa, tra i quali erano presenti anche italiani. Le loro testimonianze sono conservate tutt’oggi in forma di graffiti sui muri interni, fra cui anche un accorato “rivedere Milano e poi morire”.

Ma non solo i lavoratori, anche i cittadini austriaci dei dintorni a cui le torri davano rifugio in caso di bombardamenti, ospitandone fino a 8.000, hanno lasciato un segno del loro passaggio. Rinchiusi per ore in un ambiente tetro e soffocante liberavano le loro fantasie, specialmente i bambini, disegnando aerei, carri armati, soli, fiori, e scrivendo nomi e motti.

Alcune tra le Flaktürme hanno oggi una nuova vita. La più famosa è sicuramente quella che ospita la Haus des Meeres, l’acquario. E’ inoltre agibile sul tetto, dal quale si gode di un’ampia vista su Vienna. I più allenati lo possono raggiungere risalendo la parete d’arrampicata sportiva allestita su uno dei quattro lati della torre.

Una delle due torri in Arenbergpark è invece utilizzata come deposito dal MAK, il museo di arte applicata. La coppia in Augenpark è inagibile per motivi di sicurezza, tuttavia, avendo un ampio spazio circostante fornito dal parco è la meglio osservabile in tutta la sua severa mole. Non è stata sottoposta a nessun tipo di riutilizzo o restauro. La sua funzione rimane quella ben più rilevante di ricordare al passante l’orrore della guerra che conquistò i cieli.”



Foto 7 Flakturm VIII - L-Tower Vienna



Foto 8 Flak tower VIII - G-Tower Vienna

Dopo essere piombati negli anni bui della guerra riprendiamo la strada a ritroso ritornando allo Stadtpark che visitiamo completamente percorrendo i suoi viali, soffermandoci a fotografare le opere lì edificate. Passeggiamo poi in alcune vie del centro passando davanti al Teatro Ronacher in Sallerstatte, il Palazzo Savoia Carignano e il Museo della letteratura in Johannesgasse, per giungere in Stephansplatz ed infine nel rione colorato della Hundertwasserhaus e della Kunst Haus Wien.



Foto 9 I pinguini di Stadtpark Vienna



Foto 10 Johann Strauss Stadtpark Vienna



Foto 11 Teatro Ronacher Vienna



Foto 12 Palazzo Savoia Carignano Vienna

Non tutti sanno che sulla facciata della Cattedrale di S. Stefano, ai lati dell'enorme portale, ci sono due grandi doppie colonne in rilievo sormontate a destra da una vagina e a sinistra da un fallo. Queste colonne decorate con simboli non propriamente cattolici risalgono all'epoca della costruzione della cattedrale nel XII secolo durante il medioevo quando le rappresentazioni pagane erano ancora molto presenti. Sempre a destra della porta di ingresso si trova il simbolo 05 scolpito nella pietra che è vincolato quale monumento storico ed è protetto da una lastra in plexiglass. Lo 05 nel 1944 era stato scritto con il gesso sui muri di diverse città austriache ed era il simbolo e nome di un gruppo di resistenza non politico, nato da forze conservatrici cattoliche e costituito da figli di famiglie della borghesia e dell'aristocrazia.



Foto 13 Colonna sinistra della Cattedrale Vienna



Foto 14 Colonna destra della Cattedrale Vienna

“Superfici vivaci dalle forme irregolari, molte delle quali ricoperte di un verde lussureggiante: il modo scelto dal pittore Friedensreich Hundertwasser (1928 - 2000), al quale si deve anche un centro iconografico con rassegna permanente delle opere di Hundertwasser e mostre a soggetto dedicate a interessanti temi d'arte contemporanea, per dare nuovi impulsi al panorama architettonico di Vienna. Il maestro Hundertwasser ha edificato la ex fabbrica di mobili in legno Thonet completamente nel suo stile caratteristico. L'edificio, precedentemente senza alcunché di appariscente, spicca ora per i suoi elementi irregolari in vetro, metallo, mattone e legno e per le sue mattonelle di ceramica nei colori più vari. Inaugurata nel 1991, la Kunst Haus Wien consiste di due piani sui quali è alloggiata una mostra permanente dedicata alle opere di Hundertwasser ed altri due piani con mostre a soggetto sempre diverse. Nel pianterreno si trovano un caffè-ristorante ed un negozio. Non molto lontano dalla Kunst Haus troverete la cosiddetta "Hundertwasser-Haus", la casa popolare più bizzarra di tutta Vienna. Anche l'inceneritore di Spittelau (ben visibile se si fa una gita sul battello lungo il canale del Danubio) è stato decorato da Hundertwasser il quale, in questo modo, si è creato un monumento veramente peculiare.”



Foto 15 Kunst Haus Vienna



Foto 16 Kunst Haus Vienna

Lasciati i coloratissimi palazzi quando ormai è già buio, ritorniamo in centro dove raggiungiamo l'Hotel Sacher in Kärntner Strasse 38 dove acquistiamo una tortina sacher perché una promessa è sempre una promessa. Sta di fatto che nella scatolina infiocchettata inserita in una borsetta di carta rossa con maniglie in cordino intrecciato è stata messa una tortina di 8 cm. di diametro, alta 4 cm, la più piccola da asporto, dal costo “ irrisorio “ di 16 €. Un ladrocinio con tanto di fila all'ingresso.

Fa niente, a Vienna si fa anche questo. Prendiamo poi la metro e ritorniamo al camper pensando all'uscita di domani per la visita di Bratislava.

Venerdì 02 novembre 2018

Verso le 8 partiamo dall'area di sosta, prendiamo la metro fino alla Stazione di Wien Hauptbahnhof dove facciamo i biglietti A/R del treno per Bratislava spendendo 17 € a testa e 4,18 € per Cody.

Dopo un ora e dieci minuti di viaggio siamo alla Stazione di Hlavná Stanica (Central Railway Station) che non è proprio in centro. Seguendo il flusso della gente ci lasciamo la stazione alle spalle, percorriamo prima la via Nameste

Franza Liszta e poi la Stefanikova e in circa 20 minuti raggiungiamo il Palazzo del Presidente che si trova all'inizio della zona pedonale.



Foto 17 Stazione di Hauptbahnhof Vienna



Foto 18 Palazzo del Presidente Bratislava

Passiamo poi davanti alla bella chiesa Trinity Church Kostol sv. Jána z Mathy che visitiamo.



Foto 19 Trinity Church Bratislava



Foto 20 Trinity Church Bratislava

Entriamo nella zona pedonale dalla porta Michalska Brana e ci troviamo subito nella via Michalska piena di negozietti e locali, percorsa, come il resto del centro pedonale, dai tipici "trenini rossi".

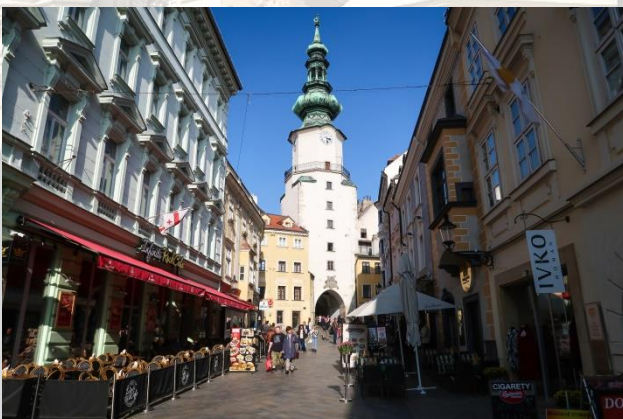


Foto 21 via Michalska Bratislava



Foto 22 trenino in via Michalska Bratislava

Lungo il viale alberato Hviezdoslavovo Namestie con una bella fontana e una statua in bronzo di Hans Christian Andersen raggiungiamo la riva del Danubio, dalla quale si ha una bella vista sul castello, sul ponte con il ristorante UFO e delle imbarcazioni turistiche che navigano sul fiume.



Foto 23 il ristorante UFO Bratislava



Foto 24 Panorama Bratislava

Riattraversiamo la strada e torniamo nella città vecchia (Stare Mesto), giriamo attorno al Dom sv Martina e ci accorgiamo che è ora di pranzo. Decidiamo per il ristorante birreria Prašná bašta in Zámočnícka 399/11, segnalato dalla Lonely e per raggiungerlo percorriamo quasi tutto il centro pedonale scattando numerose fotografie, sia alle famose sculture in bronzo come il “Man at Work” e il Guard’s Booth, ma anche alla bella piazza Hlavné Námestie ed i suoi edifici.



Foto 25 Man at work Bratislava



Foto 26 Piazza Hlavné Namestie Bratislava

Il ristorante non è molto capiente: è tipico, ben curato e arredato. All'interno troviamo per lo più italiani, tra i quali alcuni amici che sapevamo essere da queste parti. Abbiamo mangiato e bevuto bene con piatti e birre locali pagando 17 € pro-capite e questo ci ha pienamente soddisfatti. Appesantiti dal pranzo imbocchiamo la salita che ci porta al castello Bratislavsky Hrad e quando arriviamo alla porta di entrata della cinta muraria notiamo un bel cartello di divieto di accesso per i cani. Mi spingo appena al di là dell'entrata per fotografare e subito un custode spuntato dal nulla mi dice di uscire. Esco immediatamente con Cody e poi a turno visitiamo i giardini del

castello e la parte interna alle mura dalle quali si gode uno splendido panorama sulla città vecchia, sul Danubio e sul ponte con il ristorante Ufo.



Foto 27 Castello Bratislava



Foto 28 Giardini del castello Bratislava



Foto 29 Panorama dal Castello Bratislava



Foto 30 Panorama dal castello Bratislava

Scendiamo dal castello dalla parte opposta all'entrata e subito ci troviamo davanti il Duomo ma decidiamo di passare sotto il ponte dove c'è un parcheggio per gli autobus. Ripercorriamo il viale alberato verso il centro fino al teatro, passeggiamo lungo le vie pedonali e commerciali, poi decidiamo di riprendere il treno per torniare a Vienna.



Foto 31 Il Teatro Bratislava



Foto 32 Locale storico Bratislava

Scendiamo dal treno alla penultima fermata, stazione di Simmering, perché così possiamo prendere la metro U3 arancione; dopo 15 fermate, a

Westbahnhof cambiamo con la U6 marrone, che con altre 9 fermate ci fa raggiungere Perfektastrasse dove c'è l'area di sosta. Scendiamo dalla metro che piove ma questo non ci turba minimamente. E' stata comunque una bellissima giornata. Arrivati in camper ceniamo e prepariamo l'uscita per domani.

“Per arrivare a Bratislava da Vienna si può prendere il treno che parte dalla Stazione Centrale ogni mezz'ora, dalle 5 del mattino alle 23. Il costo del biglietto AR è di 16€ e con lo stesso biglietto si possono utilizzare i mezzi pubblici di Bratislava. Dalla Stazione di Bratislava si raggiunge il centro a piedi in circa 15 minuti.

Da vedere:

Il Palazzo Grassalkovic, dimora del Presidente della Repubblica, non si può visitare ma è possibile accedere ai giardini e assistere al cambio della guardia.

Il Castello di Bratislava, salendo tra ristoranti, uno anche con i gatti. Colpisce per le fortificazioni e la vista sulla città. Ospita il Museo della Storia e il Museo della Musica. Ingresso a pagamento e gratuito nei giardini.

Il Ponte SNP con il suo caratteristico ristorante UFO.

La Cattedrale di San Martino in stile gotico e barocco assieme, costruita adiacente alle fortificazioni della città.

Le statue di bronzo di Bratislava disseminate in città, diventate le attrazioni più fotografate.

La Hlavné Namestie, la piazza principale della città vecchia, nella quale si trova il vecchio Municipio che ospita il museo della città e dalla cui torre si può vedere il panorama.

La Modry Kostol (Chiesa Azzurra) in stile nouveau con la facciata e l'interno completamente azzurri.

La Michalska Brana (Porta di San Michele), unica porta delle antiche fortificazioni medioevali, all'interno della quale si trova il Museo delle Armi. Salendo in cima si gode un bel panorama.

La Hviezdoslanovo Namestie, grande piazza dedicata al padre della poesia slovacca, con molti caffè e bar, il Teatro Nazionale Slovacco, la Fontana di Zeus e la statua di Andersen.”

Sabato 03 novembre 2018

La notte è trascorsa tranquillamente. Ci svegliamo e con calma ci prepariamo per il terzo giorno da trascorrere a Vienna. Visto il cielo grigio rinunciamo alla salita al quartiere vitivinicolo del Grinzing e optiamo per vagabondare nel mercato e nelle vie dello shopping.

Prendiamo la metro e scendiamo a Karlsplatz da dove raggiungiamo prima il Palazzo della Secessione e poi il vicinomercato.

“Il Naschmarkt è uno dei mercati più importanti di Vienna sul letto interrato del fiume Wien, un affluente del Danubio. Si estende per un chilometro e mezzo e ospita 120 stand, locali e ristoranti. Al sabato ospita il mercato delle pulci. Alla fine del mercato ci sono due bei palazzi che meritano di essere visti: il primo al n. 38 di Linke Wienzeile, la Musenhaus (casa delle muse) con decorazioni dorate; il secondo al n. 40 la Majolikahaus (casa delle maioliche) decorato con piastrelle policrome.”



Foto 33 Il mercato Naschmarkt Vienna



Foto 34 Musenhaus e Majolikahaus Vienna

Giriamo e rigiriamo tra le bancarelle del mercato fisso ma anche del mercato delle pulci, curiosiamo tra i prodotti esposti, facciamo dei piccoli acquisti, fino a quando Cody non ce la fa più ad evitare le gambe di migliaia di visitatori. Visto che in centro si cammina a fatica ci defiliamo ai lati, anche perché ho visto almeno una decina di borseggiatori/borseggiatrici.

Dopo il mercato passiamo davanti al Teatro dell'Opera, raggiungiamo la Maria Theresien Platz, l'Heldenplatz, l'Hofburg, la Minoritenkirche che visitiamo, il Municipio ed il Parlamento, poi optiamo per il pranzo presso la birreria Siebensterbrau in Siebensterngasse 19. La scelta si dimostrerà azzeccata, il locale è bello e tipico. Beviamo birra a volontà (da evitare l'acqua a 7 €/L) e pranziamo con piatti tipici abbondanti per un totale di 110 € in cinque, esclusa la mancia, come ci ha fatto notare lo zelante cameriere.



Foto 35 Il vecchio e il nuovo Hofburg Vienna



Foto 36 Siebensterbrau Vienna

Dopo un abbondante pranzo bisogna smaltire le calorie. Ci sono però due visioni diverse: gli uomini vogliono camminare; le donne fare shopping. Indovinate chi ha vinto.

Dalla birreria raggiungiamo Mariahilfer Strasse pedonale e commerciale, che percorriamo in gran parte curiosando all'interno dei bei negozi, dove a volte le signore si perdevano. In questa via, ma anche nelle altre vie pedonali abbiamo notato che i giovani si muovevano a bordo di monopattini elettrici gestiti con il cellulare. I monopattini di varie ditte e fattezze vengono presi al bisogno, utilizzati e lasciati per strada in modo che altri ne possano usufruire.

Non abbiamo capito come vengano ricaricati elettricamente, però siamo concordi che è un buon sistema di mobilità cittadina, improponibile in Italia perché vengono lasciati ovunque facendo affidamento sull'onestà delle persone.



Foto 37 Mariahilfer Strasse Vienna



Foto 38 I monopattini elettrici Vienna

Dalla Mariahilfer Strasse ci spostiamo di nuovo nella zona dell'Hofburg e girovaghiamo tra Kartner Strasse, il Graben e le vie adiacenti, fino a quando si fa buio. Nel Graben sono già pronte le luminarie di Natale e in vari luoghi della città erano in allestimento le casette per i mercatini.



Foto 39 Il Graben Vienna



Foto 40 Kartner Strasse Vienna

Si è fatto tardi e dopo tre giorni di intense camminate siamo stanchi e allora riprendiamo la metro in Stephansplatz e torniamo al camper con il benestare di Cody che è distrutto.

Domenica 04 novembre 2018

Oggi è la giornata del rientro senza fretta per cui decidiamo di andare a visitare l'Abbazia di Melk a un'ottantina di chilometri da Vienna, verso Linz.

“L'Abbazia di Melk è la più famosa. Si tratta di un imponente e sontuoso edificio barocco che sorge su una collina rocciosa che si affaccia sul Danubio, nella valle di Wachau, in Bassa Austria. Una zona il cui paesaggio culturale è stato riconosciuto Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. L'abbazia

si trova nell'omonimo comune di Melk ed è uno dei siti monastici più importanti del mondo e uno degli edifici barocchi più importanti d'Europa. L'abbazia fu fondata nel 1089, diventando il centro spirituale e culturale della Bassa Austria. Nel corso dei secoli l'edificio ha subito rimaneggiamenti, fino alla completa ricostruzione all'inizio del XVIII secolo, in stile barocco, secondo il progetto di Jakob Prandtauer. L'abbazia di Melk è un grande complesso religioso che comprende la chiesa collegiata, la sala di marmo, il convento e la biblioteca che custodisce oltre 100.000 volumi. All'esterno si trova anche un grande parco con un gazebo barocco, un roseto e un giardino in stile mediterraneo. **Sito web dell'Abbazia di Melk.**"

Partiamo con calma e grazie alla posizione dell'area di sosta siamo subito in autostrada verso Melk. Quando arriviamo nei pressi dell'Abbazia ci sistemiamo nel grande parcheggio gratuito alle coordinate **48.228860, 15.336920**. Lasciamo Cody in camper perché è nostra intenzione visitare l'abbazia in ogni sua parte. Facciamo i biglietti, 11 € a testa ed entriamo. Il complesso è architettonicamente molto bello e all'interno si visitano alcuni ambienti, tra i quali una sala museo, la sala di marmo, la biblioteca e la chiesa. Questi ultimi tre ci hanno lasciati a bocca aperta. Abbiamo apprezzato anche il panorama che si ammira transitando all'esterno sulle mura tra la sala di marmo e la biblioteca.

Usciti, saltiamo una mostra d'arte e ci rechiamo nei giardini dove è presente una struttura completamente affrescata all'interno con scene esotiche.



Foto 41 Panorama Abbazia di Melk



Foto 42 Abbazia di Melk



Foto 43 Panorama di Melk

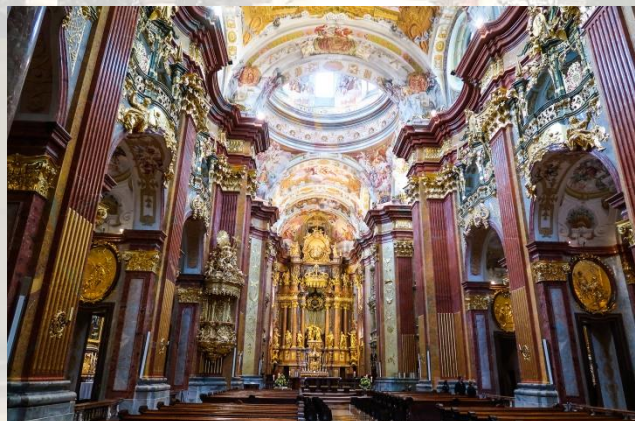


Foto 44 Chiesa dell'Abbazia di Melk



Foto 45 Giardini Abbazia di Melk



Foto 46 Gloriette dell'Abbazia di Melk

Dopo un'oretta torniamo al camper e ripartiamo verso casa passando da Mariazell e Graz per poi prendere l'autostrada slovena. Lungo la strada tra Melk e Graz, che si presenterà molto percorribile, passiamo attraverso un bell'ambiente silvo-pastorale arricchito dai colori dell'autunno, facendo due passi non impegnativi. Sul secondo ci fermiamo a pranzare, poi proseguiamo senza soste arrivando a casa verso le 18,30.



Foto 47 Panorama



Foto 48 Panorama

CONCLUDENDO

Posso dire che anche questo viaggio ha rispettato le aspettative. Sempre bella Vienna, due piacevoli sorprese Bratislava e l'Abbazia di Melk. L'area di sosta è ottima e ben servita. Non abbiamo avuto nessun problema nemmeno muovendoci con il cane. E' un viaggio che consiglio a tutti voi che avete letto questo diario fino in fondo. Se proprio ho qualcosa da recriminare è il fatto che la prossima volta vorrei salire qui:



Ciao Ezio